



**Federazione SILP CGIL - UIL Polizia**  
**Segreteria Nazionale**



Prot. n. 187/P/2019

Roma, 30 ottobre 2019

*Al Ministero dell'Interno*  
*Dipartimento della Pubblica Sicurezza*  
*Segreteria del Dipartimento*  
*Ufficio per le Relazioni Sindacali*  
*Roma*

**OGGETTO: Revisione dell'ordinamento e delle carriere del personale della Polizia di Stato che svolge attività tecnico-scientifica o tecnica.**  
**Richiesta incontro urgente con il Sig. Capo della Polizia**  
***Seguito nota prot. N. 121/P/2019***

^^^^

In merito alla revisione dell'ordinamento e delle carriere del personale della Polizia di Stato che svolge attività tecnico-scientifica o tecnica, questa Organizzazione Sindacale intende sottolineare alcuni aspetti da sottoporre ad analisi al fine di tutelare gli operatori interessati da ulteriori sperequazioni e/o distinzioni rispetto a quanto avviene per il personale inquadrato nel ruolo ordinario.

Tale atteggiamento parrebbe definire il ruolo tecnico quale ruolo ad esaurimento, non prevedendo fasi concorsuali ad accesso esterno o, altresì, una revisione del ruolo attraverso graduali modalità di integrazione delle risorse attingendo anche dal ruolo ordinario con la conseguente creazione di una sorta di specialità. Ipotesi alla quale non siamo contrari, sempre che sia regolamentata con rispetto di tutte le parti in causa.

A tal proposito potrebbero configurarsi i seguenti scenari:

- RUOLO AD ESAURIMENTO, CREAZIONE DELLA "SPECIALITÀ TECNICO SCIENTIFICA", CREAZIONE DEL RUOLO AMMINISTRATIVO E DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- MANTENIMENTO E REVISIONE DEL RUOLO TECNICO, CREAZIONE DEL RUOLO AMMINISTRATIVO E DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Nella prima ipotesi tutto il personale tecnico, **già specializzato**, potrebbe confluire in una "specialità" la cui creazione implicherebbe un rinforzo in termini di risorse umane attraverso fasi concorsuali interne di libero accesso.

L'inserimento di un ruolo amministrativo e di gestione delle risorse umane, interno alla "specialità tecnico-scientifica", garantirebbe la possibilità per gli ultra cinquantenni di una sorta di ammortizzatore sociale e il transito ex 339 per i non idonei in maniera permanente ai servizi ordinari di polizia.

Nel caso in cui si volesse mantenere il Ruolo Tecnico, sarebbe opportuno procedere ad una revisione dello stesso, al fine di garantirne la professionalità, allo stato attuale altamente qualificata, e, nel contempo, tutelare le aspettative di progressione in carriera e mobilità degli operatori che ne fanno parte, in maniera omogenea a quanto già avviene per il corrispettivo ruolo ordinario, così come previsto dal DPR 337 del 24 aprile 1982.

Anche in questa fattispecie la creazione di un ruolo amministrativo e di gestione delle risorse umane, garantirebbe la possibilità del transito dal ruolo ordinario per gli ultra cinquantenni e il passaggio ex 339 per i non idonei in maniera permanente ai servizi ordinari di polizia.

Quale che sia la scelta opinata, chiediamo:

1. Piante organiche per il personale tecnico diviso per settori all'interno degli Uffici centrali e periferici. Ciò faciliterebbe la creazione di graduatorie nei trasferimenti e darebbe trasparenza alla distribuzione territoriale.
2. Riscrivere un mansionario specifico e di settore e una chiara individuazione dell'impiego del personale tecnico.
3. Riconoscimento dei titoli di studio e delle competenze specifiche certificate (lauree specifiche, diplomi tecnici, certificazioni riconosciute) a fini concorsuali e per le esigenze formative dell'amministrazione, la quale potrebbe utilizzare le risorse interne anziché rivolgersi a professionisti esterni e/o esimersi dal formare, così come avviene per il personale tecnico in quasi tutte le realtà territoriali.
4. Scorporo dei tecnici sanitari caratterizzati dal 337 con relativo inserimento nel ruolo sanitario 338. In virtù del titolo di studio (laurea triennale) caratterizzante il settore, procedere al loro inquadramento nel ruolo base degli ispettori.
5. Individuazione chiara, univoca e oggettiva dei criteri di partecipazione ai concorsi e delle prove da superare che siano sempre le medesime nel tempo.
6. Corsi di formazione e di aggiornamento professionale tematico e di settore, attualmente quasi inesistenti.
7. La necessità di eliminare le previste limitazioni derivanti dall'art. 42 del già sopracitato DPR 337/1982.

Inoltre e solo nel caso si optasse per il mantenimento del Ruolo Tecnico:

1. Esatto parallelismo delle carriere del ruolo tecnico, ordinario ed amministrativo, nei tempi, nei modi di progressione in carriera così come nell'emanazione dei concorsi con posti in percentuale rispetto all'organico.
2. Opportunità di selezione per STM (Short Term Mission) nei settori adatti al personale del ruolo tecnico, al fine di aprire alla possibilità di selezione per SNE (Seconded National Expert) per l'Agenzia Frontex e tutte le altre eventuali missioni all'estero caratterizzanti tematiche di settore tecnico.

Di quanto sopra esposto, vista la carente attenzione posta in sede di revisione/correttivi manifestata nei confronti dei lavoratori del settore Tecnico-Scientifico, chiediamo infine di poter interloquire con il Signor Capo della Polizia di Stato, Prefetto Franco Dr. GABRIELLI.

Restiamo in attesa di riscontri.

***LA SEGRETERIA NAZIONALE***